

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 10_18 16 NOVEMBRE 2018

SEMINE AUTUNNALI. CHE FARE SE LE PIOGGE HANNO RIDOTTO IL NUMERO DI SEMI VITALI / PIANTE PER UNITÀ DI SUPERFICIE?

La domanda è ricorrente tra gli agricoltori in queste settimane in cui le precipitazioni non hanno dato tregua ed hanno impattato in modo importante sulla condizione dei terreni, siano essi già seminati o in attesa di semina. Laddove le precipitazioni hanno provocato o la sommersione prolungata dei terreni o forti fenomeni di ruscellamento, chi ha già seminato si ritrova a soppesare l'eventualità di una risemina e chi non lo aveva ancora fatto sta valutando quando potrà seminare e, di conseguenza, quali colture.

Qui di seguito proveremo a fornire delle linee guida per affrontare il periodo e per supportare le decisioni. Ovviamente ciò che nessuno di noi è in grado di sapere è quale evoluzione il meteo prenderà e di conseguenza che cosa aspettarci per le prossime settimane e mesi. L'incertezza meteo è una condizione con cui dover imparare a convivere, cosa che rende ancor più fondamentale l'uso di tutte quelle misure di "resilienza" che un'azienda può mettere in campo, come i sovesci, la differenziazione colturale e la maniacale cura della sostanza organica, prerequisito alla gestione della fertilità fisica (che include la capacità di gestire l'acqua nei momenti di eccesso come di carenza), microbiologica e chimica del suolo. Quindi di seguito ecco qui i casi e le riflessioni relative.

Frumento e altri cereali a paglia seminati prima delle piogge

L'investimento ottimale per il frumento è di circa 400 piante al m², mentre scende a circa 250-300 piante m² per l'orzo. Il numero di piante a m² è uno dei componenti fondamentali della resa⁽¹⁾, specie per il frumento che non presenta di solito elevati accestimenti⁽²⁾.

Se l'emergenza è stata rapida, anche in situazioni di numero di piante leggermente inferiore all'ottimale, probabilmente la coltura sarà in grado di recuperare in fase di accestimento. Se invece l'emergenza è stata lenta e scalare probabilmente si avranno dei cali di resa rispetto a quanto si avrebbe con un investimento normale, in quanto le piante che non riescono ad affrancarsi velocemente hanno probabilmente sviluppato un apparato radicale non sufficiente a garantirgli uno sviluppo futuro soddisfacente.

L'orzo ha di solito una capacità di accestimento maggiore rispetto al frumento e riesce a compensare anche situazioni di emergenza leggermente ridotta. Si ricorda che per l'orzo il numero di semi per m² considerato ottimale corrisponde solitamente a circa 140-180 kg di seme per ettaro (foto 4). Dosi di semina⁽³⁾, come a volte succede, di 250 kg/ha sono molte volte controproducenti sulla resa effettiva, in quanto portano alla produzione di piante esili con spighe poco fertili e ad una riduzione della qualità della granella.

Quando si deve procedere con la risemina? Non vi è una risposta "matematica", ogni caso deve essere valutato. Come indicazione di massima, se il campo si presenta con più del 10% di zone con una bassa popolazione di piante (vedi foto 1 e 2 per avere una idea di zone con bassa popolazione), si può cominciare a considerare di riseminare tali zone. Se queste zone incidono per più del 50-60% si può valutare la risemina dell'intera superficie. La risemina per avere speranza di successo deve essere eseguita in condizioni di terreno il più possibile vicine a quelle ottimali di terreno in tempera⁽⁴⁾. Se le condizioni si discostano troppo da quelle ottimali è meglio attendere.

Frumento e altri cereali a paglia ancora da seminare

Anche in questo caso vale la considerazione effettuata per le risemine. Attendere che il terreno si trovi in condizioni adatte ad essere lavorato. Lavorare terreni bagnati, specie se di tessitura fine (limosi o argillosi), significa ridurre sensibilmente, a volte drasticamente, la resa potenziale della coltura. Come indicazione di massima un cereale non alternativo⁽⁵⁾ può essere seminato, nei nostri ambienti, fino ai primi di gennaio. Successivamente a tale data sono poi da preferire varietà alternative.

Per quanto riguarda le dosi di semina, più si va avanti con la stagione, più aumenta la dose. Per dare una indicazione per il frumento: se nella prima decade di ottobre si possono usare circa 150-180 kg/ha di seme (foto 3), a fine dicembre la dose dovrà essere aumentata a 240-250 kg/ha.



Foto 1. Frumento, zona con ridotta emergenza



Foto 2. Dettaglio foto 1



Foto 3. Frumento, buona emergenza



Foto 4. Orzo distico, ottima emergenza

Pisello proteico

Il pisello proteico, come il favino, soffre particolarmente i ristagni idrici (foto 5 e 6). Nel caso di semine prima delle piogge aspettare di valutare il numero di piante a m² all'uscita dell'inverno. Risemine a questo punto della stagione sono rischiose. Nel caso di superfici ancora da seminare conviene rinviare a fine inverno.



Foto 5. Mix pisello proteico orzo



Foto 6. Dettaglio foto 5

Cover crops

Le cover crops ricoprono un ruolo molto importante nel mantenimento della fertilità dei terreni e devono essere considerate a tutti gli effetti come delle colture principali. Nel caso siano state seminate in autunno prima della pioggia molto dipende da quanto tempo è passato tra la semina e il periodo di piogge

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

intense. A volte bastano pochi giorni per ottenere un risultato ottimo (foto 7) ed uno, al momento, di un livello leggermente inferiore (foto 8). Nel caso l'emergenza della cover crop non venga giudicata soddisfacente vi sono margini di intervento? Possiamo distinguere i seguenti casi:

- cover crop in preceSSIONE a colture a semina nel mese di maggio (sorgo, soia).
In questo caso siamo ancora in tempo a riseminare (senza lavorazione del terreno) le zone dove l'emergenza della cover non è sufficiente a garantire una copertura del terreno. La specie più indicata da utilizzare in questi casi è l'orzo;
- cover crop in preceSSIONE a colture a semina a inizio primavera (girasole).
Qui probabilmente non vale la pena di intervenire, non ci sarebbe abbastanza tempo, tra la semina e la terminazione della cover, per uno sviluppo soddisfacente delle piante.



Foto 7. Cover crop, mix di crucifere



Foto 8. Cover crop, mix di crucifere

NOTE

- 1) I parametri che vengono considerati, nei cereali a paglia, per la definizione/stima della resa sono i seguenti:
 - numero di piante al m²;
 - numero di spighe per pianta;
 - numero di cariossidi per spiga.
 Tra questi parametri, definiti componenti della resa, il numero di piante al m² è quello che viene definito al momento dell'emergenza.
- 2) Per accestimento si intende lo sviluppo di nuovi culmi a partire dai nodi basali del culmo principale. Non tutti i culmi secondari - di accestimento - termineranno con una spiga. Il rapporto tra il numero di spighe ed il numero di culmi principali (o numero di piante) viene definito indice di accestimento. Tale valore è di solito vicino a 1,5.
- 3) Per definire la dose di seme necessaria è importante valutare la fertilità del terreno, il peso di mille semi della varietà scelta e l'epoca di semina. Ad esempio, per del frumento con un peso di 1.000 semi pari a circa 44 grammi, ed una densità di semina di 450 semi/m², otteniamo una dose di semina di circa 200 kg/ha: dose di semina [kg/ha] = (semi al m² [n]) x (peso di 1000 semi [g]) / 100.
Per un orzo distico con un peso di 1.000 semi di circa 50 grammi ed una densità di semina di 300 semi/m², otteniamo una dose di semina di circa 150 kg/ha.
Più ritardata è l'epoca di semina più si deve aumentare la dose di semina per compensare un minor accestimento.
- 4) Terreno in tempera. Si definisce in tempera un terreno che si trova nello stato di umidità ottimale per essere lavorato. Le zolle si disgregano facilmente ed il terreno risulta "soffice".
- 5) Le varietà dei cereali a paglia possono essere distinte anche in base alla necessità o meno di un periodo di freddo (fabbisogno in freddo) per poter passare dalla fase vegetativa a quella riproduttiva. Ad esempio una varietà di frumento non alternativa ha bisogno di un periodo di freddo, mentre una alternativa può essere seminata a fine inverno.

Per informazioni sull'implementazione pratica, nei seminativi, dei principi dell'agricoltura biologica è possibile consultare il sito del progetto FarmKnowledge. Vi si trovano numerose esperienze di agricoltori di tutta Europa.